ANNO XXIV. Mercoledì, 19 Luglio 1871 N. 198

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 43 —	» 23 —	» 12 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio centi 5 in Firenze. — Un foglio arretrato centi 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 32 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 18 luglio

LE ELEZIONI MUNICIPALI A ROMA

Non è affare di poca importanza. Se la scelta d'un buon municipio è sempre cosa grave, specialmente nelle maggiori città, dove grandi sono gl'interessi affidati all'amministrazione comunale, lo deve essere tanto più per Roma, dove ha sede il governo e dove si tratta di sobbarcarsi ad un lavoro così completo di rinnovazione da spaventare anche i più audaci. Firenze, dove alla scelta fortunata del suo municipio, se in questi giorni ha meritato di essere proposta ad esempio di tutte le altre città, se lo spirito de' suoi cittadini fu così giustamente indirizzato, come coraggiosamente venne intrapresa la rinnovazione materiale delle sue vie e dei suoi contorni. Ma sul modo di comporre questo Consiglio comunale vogliamo dire qualche cosa, che appunto ci suggerisce l'esempio delle principali città italiane, che anche a Roma si dovrebbe meditare.

A Firenze le cose andarono troppo liscie che si potrebbe dire, essere stato un privilegio di questa città trovarsi tutti d'accordo, per cui fu agevole far procedere gli affari comunali senza urto e senza contrasto.

Prendiamo invece Milano.

Colà dopo il 1859 si ebbe una vera febbre di innovazione. Ve n'era bisogno e se ne presentava facilmente l'occasione dovendosi aprire specialmente le nuove comunicazioni tra la ferrovia ed il centro della città. Si creò un municipio che pareva fatto apposta per questo; il sindaco Beretta è stato in piccolo l'Haussmann di Milano, e giù una casa di qua, su un palazzo di là, pareva essersi tolto l'impegno di mettere il dubbio nell'animo di tutti i buoni milanesi se alla sera avrebbero potuto dormire nel letto e sotto il tetto sotto il quale eransi svegliati al mattino.

A lungo andare, la smania demolitrice ed innovatrice a Milano cedette il luogo ad un altro sentimento, alla paura, cioè, d'indebitarsi troppo e di doversi grattar furiosamente il capo per pagare tutti i carichi comunali. Con quella foga che è tutta propria di quel paese, al grido di viva Beretta, si contrappose l'altro di abbasso il sor sindaco, ed un bel giorno il signor Bellinzaghi si trovò insediato a palazzo Marino, non per disfare quello che avea fatto il suo antecessore, ma per mettere un po' di cenere sul fuoco, per mettersi sulla via delle economie colla stessa determinazione colla quale il municipio precedente si era messo su quella del dispendio. L'uno e l'altro municipio furono rappresentanti di un'opinione prevalente nella città, per cui entrambi hanno potuto compiere la loro missione. Se non fossero stati l'espressione del loro momento, l'opera loro sarebbe restata sterile, quando invece fu efficace.

Se a contrastare le imprese innovatrici del sindaco Beretta si fosse trovato nel Consiglio Comunale una forte falange obbediente alle idee più massaie del sindaco Bellinzaghi, si sarebbero fatte grandi discussioni ma fatti pochi. Nè vi sarebbe il conforto di dire che si sarebbero risparmiate le spese e quindi non si avrebbero i debiti da pagare. Pur troppo su questo riguardo siamo tormentati da un dubbio atroce; cioè che i danari si sciupano se non si spendono bene, ma vanno ugualmente.

Milioni in prestito ne hanno presi Milano, Firenze e Napoli. Nelle prime due città si vedono; nell'ultima si cercano a stento: forse perchè è più grande.

Ma a Napoli si ebbe il torto di fare quello che temiamo vogliasi ripetere anche a Roma: costituire cioè un Municipio, nel quale una parte abbia a dir sempre di no quando l'altra dice di sì, e viceversa. E vi sono gl'ingenui che vi spiegano questo fenomeno colla necessità che vi sia un'opposizione atta ad infrenare gli abusi delle maggioranze ecc. ecc. Sarà; ma queste preoccupazioni per creare le opposizioni in un'Assemblea deliberante, rassomigliano un po' troppo a quelle delle ragazze che si danno sedici anni, quando ne hanno quattordici. Stiano pur di buon'animo che vengono i 16 anche i 61. Provatevi a mettere sul tappeto una discussione fra dieci amici che tutti la pensino ad un modo e vedrete se l'opposizinne tarderà molto a manifestarsi.

Quello che importa si è che queste assemblee esprimano vigorosamente il momento politico od amministrativo in cui si trova la popolazione che le elegge. Hanno sì o no i romani un concetto sicuro di ciò che si richiede dalla loro rappresentanza municipale nelle attuali condizioni? Ebbene, facciano colle loro elezioni di attuare questo concetto; ma se con quelle liste, così dette di conciliazione, si vorrà foderare un principe Pallavicini col conte Pianciani per far posto a tutte le opinioni, per tenere in freno la oltrepotenza delle maggioranze, non avranno più nè stoffa nè fodera buona a nulla. Piuttosto facciano come a Milano e provino l'uno dopo l'altro, che è il vero modo, perchè si ritragga il maggior vantaggio da tutti due.

Per cui noi conchiudiamo col raccomandare un color solo nelle liste dei candidati, pochissimi ingegneri ed architetti per non avere l'ostinazione tecnica contro ogni opera che si volesse proporre; uomini savi, diligenti ed onesti per esaminare attentamente quello che si deve fare, sorvegliare di continuo perchè si faccia bene, e tornare indietro, se abbisogna, quando si capisca di avere sbagliato. Sono belle qualità, ma non difficili a trovarsi in mezzo ad una popolazione che dovrebbe avere uno zelo grandissimo per la cosa pubblica, appunto perchè venne sempre impedita d'ingerirsene.

STAMPA TEDESCA

Leggiamo nell'ufficiosa *Correspondance de Berlin* del 15:

Nell'ultima sessione del Reichstag la frazione del centro (ultramontana) aveva assunto il contegno d'un partito d'opposizione, ed il principe di Bismarck ha potuto dire che l'influenza parlamentare di quella frazione si è esercitata nello stesso senso che quella degli elementi che attaccano e contestano in principio la creazione dell'impero germanico. Dopo d'allora, il linguaggio di questo partito, od almeno la polemica del suo organo, *Germania* (di Berlino), sembra riavvicinarsi sempre più dalla frazione del centro ai partiti estremi, sistematicamente ostili all'impero ed all'unità nazionale. Non si è dimenticato d'altronde, che negli ultimi anni questa stessa tendenza degli ultramontani era riuscita, in certi punti della Germania, ad un'alleanza aperta coi separatisti ed i democratici anti-patriottici.

Il giornale *Germania* prende pretesto da un articolo della *Gazzetta della Croce*, al quale esso attribuisce un carattere ufficioso, per attaccare con una tale violenza il cancelliere dell'impero, che si direbbe presa in imprestito dai giornali ultra-clericali francesi. Nessuno ignora nondimeno che la *Gazzetta della Croce* rappresenta, nella stampa prussiana, opinioni politiche e religiose molto caratteristiche, affatto indipendenti; e per trasformare questo giornale in organo officioso bisogna usare d'un procedere famigliare a certa setta di giornalisti dall'abito corto.

« I veli sono strappati, scrive la *Germania*, « noi abbiamo dinnanzi a noi una politica che « proclama il principio della forza brutale, una « politica che confessa apertamente di voler « compiere la sua opera come l'ha incominciata « col ferro ed il sangue..... »

Questa frase ha già servito più d'una volta ai nemici interni ed esteri della Germania; sidotta nel caso attuale, al suo vero significato, essa esprime semplicemente, sotto forma edificante, la delusione d'un partito le cui pretensioni irreconciliabili coll'unione e la pace interna dell'impero si urtano invano contro alla ferma resistenza del governo e dell'immensa maggioranza dei rappresentanti della nazione.

Sullo stesso argomento leggiamo nella *Gazzetta del Weser*:

È opportuno, in questo momento, di rammentare le dichiarazioni che il governo prussiano fece fare a Roma dal suo rappresentante diplomatico al principio del Concilio. L'organo semiufficiale, la *Corrispondenza provinciale*, riassumeva allora la posizione del governo prussiano rispetto alle decisioni del Concilio, dicendo che, se contro ogni aspettativa, le decisioni conciliari fossero di natura da alterare i rapporti costituzionali e legali fra la Chiesa e lo Stato, il governo, sicuro d'avere l'appoggio della popolazione ed il concorso della rappresentanza nazionale, saprebbe adottare gli opportuni provvedimenti. Sino da quell'epoca, il governo prussiano aveva avvertito la Curia romana che dogmi come l'infallibilità personale del Papa sarebbero incompatibili colle leggi dello Stato prussiano. Gli ultimi atti del governo dimostrano ch'esso è deciso ad agire in conformità delle sue dichiarazioni dell'anno scorso.

L'ESERCITO DI BOURBAKI IN ISVIZZERA

Nella *Gazzetta Ticinese* del 15 corrente si legge:

Venne pubblicato il rapporto del generale Herzog, comandante in capo dell'armata svizzera, sulla seconda occupazione de' confini. La forza numerica dell'armata francese entrata nella Svizzera era di 83,331 uomini, con 10,649 cavalli, 284 cannoni di campagna con traini, di cui 151 da 4 rigati, 40 cannoni da montagna rigati da 4, 28 rigati da 8, 47 rigati da 12, 19 mitragliatrici, 4 cannoni Armstrong da 12 e 16; 36 carri di provvisioni, 472 cassoni di artiglieria, e 110 cassoni di fanteria la maggior parte pieni di munizioni, 68 fucine da campo, 229 carri da stromenti, da treno e da parco, oltre una grande quantità di forgoni a 2 ed a 4 cavalli e carri da bagaglie; 53,112 fucili Chassepot, 4475 Remigton, 2195 vecchi fucili trasformati a sistema di tabacchiera, 3630 carabine di cavalleria ed artiglieria: totale 63,412 fucili in buono stato, oltre ad alcuni avariati ed altri di diversi modelli antichi; 53,700 sciabole-jatagans, 3030 baionette comuni, 8700 sciabole di cavalleria ed artiglieria. Le cartuccie contenute nelle numerose giberne, di cui molte erano guaste e perdevano la polvere, dovettero esser poste in disparte per evitare esplosioni.

Le truppe svizzere che furono mobilizzate per per questa seconda occupazione furono 26 battaglioni e 1/2 di fanteria, 1 battaglione di carabinieri, 2 compagnie del genio, 4 di dragoni, 1 di guide, un distaccamento di Basilea città, 9 batterie d'artiglieria da campagna e da montagna, 1 parco di divisione con una compagnia del parco, ed una del treno del parco: totale al 3 febbraio 16,867 uomini di fanteria, 418 carabinieri, 244 del genio, 349 dragoni e guide, 1539 d'artiglieria e treno del parco; in complesso uomini 19,439 con 797 cavalli da sella e 1034 da tiro.

Circa allo stato sanitario il rapporto nota che v'ebbero 4224 casi di malattia, di cui 3528 guarirono in breve; 355 passarono alle ambulanze e 198 agli ospitali; 141 furono rimandati a casa, 2 morirono. Dei portati alle ambulanze 114 entrarono poscia negli ospitali, per cui 293 furono ricoverati in questi; ve ne morirono 15. La proporzione de' malati col numero degli uomini per giorno fu 0,7: 100; quella de' passati alle ambulanze ed agli ospitali di 0,08: 100. Quest'ultimi formano 13,2 per cento de' malati. All'occupazione dei confini del 1871 si riferiscono altri 36 casi di morte, ed a quella del 1870 altri 47, di soldati che ammalarono giunti a casa.

GL'ITALIANI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Nel fascicolo di giugno del *Bollettino consolare* troviamo un'importante memoria del cav. Ferdinando De Luca, console generale d'Italia a Nuova York sull'emigrazione, il commercio e la navigazione italiana negli Stati Uniti di America. L'egregio console risponde ad alcuni quesiti che gli vennero proposti, e noi crediamo utile di riassumere brevemente le sue risposte.

Il primo quesito è il seguente: *A qual numero ascendono approssimativamente gl'italiani dimoranti nel territorio posto sotto la giurisdizione del Consolato, se vi abbiano sedi fisse ed in quali località, come siano distribuiti, e quali professioni vi esercitino?*

Il cav. De Luca crede che appoggiandosi a dati statistici assai plausibili, il numero degli italiani nati in Italia e figli di parenti italiani, viventi negli Stati Uniti d'America, meno la California, ascenda a 55,000. Ma ve ne sono altri due o tremila annualmente appartenenti a professioni girovaghe, cioè suonatori d'arpa o d'organetto, *figurinai*, calderai e simili, quali dopo aver compito il loro cosidetto giro d'America, rimpatriano o trasmigrano altrove.

Ripartendo l'emigrazione italiana negli Stati Uniti secondo le diverse provincie del Regno, si può determinare la seguente classificazione in ordine decrescente di importanza: liguri, siciliani, lombardi e romagnoli, piemontesi, toscani, napolitani.

L'Italia occupa l'undecimo posto tra l'emigrazione universale negli Stati Uniti. Vengono prima di lei i seguenti Stati: Regno unito d'Inghilterra, Germania e Prussia, America inglese, Francia, Svezia e Norvegia, Cina, Svizzera, Indie occidentali, Olanda, Spagna e Cuba.

Il principale porto d'approdo degli emigranti è Nuova York, il quale assorbisce almeno 5/7 di tutta l'emigrazione.

Gl'italiani residenti negli Stati Uniti d'America possono ripartirsi per professioni secondo il quadro che segue:

Commerc.ti (all'ingrosso, al minuto, ecc.)	12,000
Lavoratori (agricoltori, ortolani, giardin.)	11,000
Muratori e scalpellini	5,000
Artisti (musica, pittura e danza)	2,000
Garzoni, cuochi e confetturieri	2,000
Figurinai in gesso	1,800
Impiegati	250
Mestieri e occupazioni diverse industriali e commerciali	14,300
Suonatori d'organetto, proletari, avventurieri	3,550
Totale	55,000

APPENDICE

LA BATTAGLIA DELLA VITA

della signora W. von HILLERN nata Birch

(PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO)

Le due zie trovaronsi per alcuni minuti sole nella stanza.

— Dunque? — chiese Bella alla sorella con espressione di grande curiosità.

— Nulla! — rispondè furibonda Wika — noi li abbiamo disturbati troppo presto. L'affare non è ancora tanto avanti come lo pensavamo. Se avessimo aspettato soli quattordici giorni, il frutto sarebbe stato più maturo.

— In ogni modo — osservò Bella piamente — possiamo per lo meno dire che abbiamo salvato le anime di questi due traviati senza distruggerle. Ora essi sono avvertiti, e potranno.....

— Lasciami un po' in pace colle tue sciocchezze! — interruppe Wika — che cosa importa a me della salute dell'anima di Adelaide! Io volevo cacciare dalla casa l'istitutore, ed eccolo ora installato meglio che mai.

— Wika, eppure egli è un servo del Signore! Non essere così inflessibile con lui.

— Sì, ora non ci manca altro che tu lo protegga. L'ho udito colle mie orecchie che egli ci chiamava « vecchie zitellone lunatiche », le quali avvelenano la vita al fratello. In verità egli è un bel servo di Dio! Ma egli me la pagherà, non dubitare.

Questa conversazione fu interrotta da Adelaide, la quale veniva dalla camera sua con una lettera in mano. Sul suo viso non erano ancora scomparse le traccie delle ultime emozioni.

— Ho ricevuto una lettera dal cugino Schorn — disse con piglio che voleva parere indifferente — egli ha intenzione di venirci a trovare assieme a mio nipote Vittorio.

— Egone? benvenuto! — sclamò il barone, il quale in quel momento usciva dalla sua stanza ed aveva udite le ultime parole della moglie — Davvero — soggiunse — che ne ho piacere.

— Tu non ti opponi che egli conduca seco il figlio di mia sorella? — chiese Adelaide, quasichè questa fosse la parte principale di questo avvenimento.

— Se ciò ti fa piacere, Adelaide mia, egli sarà mille volte il benvenuto. Eppoi Vittorio sarà un eccellente compagno per il nostro Alfredo, poichè i fanciulli sono circa della stessa età — disse il barone mentre conduceva Adelaide nella sala da pranzo, dove li aspettavano Feldheim con Alfredo e Lilly.

— Come sei buono! — mormorò Adelaide e guardò quasi con avversione l'istitutore, l'occhio del quale riposava fisso e serio sopra di lei. Essa chinò il di lei capo ardente verso il marito non senza guardare un'altra volta Feldheim.

— Adelaide mia — diceva il barone e trasse il di lei capo al petto — moglie mia!.. si arrestò però e si corresse a bassa voce — figlia mia, mia bella e buona figlia, deponi te stessa e tutto ciò che ti tormenta sopra questo vecchio cuore, e fa conto che sia quello di tuo padre! — E si asciugò una lagrima che gli spuntava sul ciglio. — Sedete per oggi vicino a me, signor Feldheim! — aggiunse avvicinandosi alla tavola da pranzo e la sua debole mano stringeva la destra vigorosa del giovane.

—

Mano a mano che si avvicinava a coloro che dovevano sbarcare Adelaide affrettava involontariamente i suoi passi. Essa lo amava, essa lo amava con tutta la forza colla quale amava se stessa e con tutta l'amarezza della collera verso colui la di cui virtù era stata più forte delle di lei attrattive. Non c'è veleno più pericoloso dell'affetto che la donna accorda ad un uomo per dispetto contro un altro. È un veleno che distrugge entrambi.

La bella signora aveva raggiunto il cugino... essa gli offrì questo dolce veleno colla piccolissima mano che gli diede da baciare, collo sguardo virginale che sotto le dorate palpebre essa gettava sopra di lui.

Adelaide era montata sopra un piccolo ponticello da sbarco, ed i di lei capelli si balloccavano capricciosamente col vento. Egone saltò dalla barchetta sul ponte. Finalmente, essa aveva davanti a sè questa nobile e cavalleresca figura e questo sguardo affascinante, che pareva volesse assorbire in un solo istante tutta l'infinita beltà della donna amata. Essa fu sorpresa di rivederlo; le parve di non averlo visto mai così bello. Nessun ritratto di antico cavaliere aveva la purezza di queste linee, il dolce fuoco di questi occhi bruni, l'elasticità e la forza di queste svelte membra. Egli era il più bello degli uomini. Come non avrebbe dovuto essa amare quest'uomo? La bellezza non deve essa esigere la bellezza? Non doveva essa appressarglisi amando, come un'onda la quale si combacia con un'altra?

— Mia carissima cugina! — disse egli con commozione visibile — come state di salute? Ma ho forse bisogno di chiederlo? — poi fissò lo sguardo in quello di lei, e leggermente, come lo zeffiro che in quel momento aleggiava all'intorno, sussurrò: — Angelo della mia vita, quanto sei bella!

In questo frattempo era smontato anche il nipote di Adelaide e si presentò alla « cara zia. » Era un bel ragazzo robusto, dai quindici ai sedici anni, vestito coll'elegante divisa dei cadetti, l'unico figlio della sorella di Adelaide, vedova di un cugino del conte Schorn.

Egone aveva accettato tanto più volontieri la preghiera del fanciullo, del quale egli era il tutore, di condurlo a Zurigo, inquantochè trovava in ciò un pretesto ben naturale per rivedere sua cugina. Era naturale infatti ch'egli dovesse condurle il figlio della sorella ond'essa lo potesse vedere vestito in divisa: era chiaro, chiarissimo ch'egli era venuto a Zurigo soltanto per Vittorio.

— Dunque, tu non dici nulla? — chiese ridendo il barone e battendo leggermente sulla spalla del fanciullo. — Ma sai che sei un bel giovinotto! Alfredo mio, tu devi prenderlo ad esempio!

— Sì, se lo potessi, caro padre! — rispose Alfredo, e guardò mesto suo cugino.

— Vai là; ciò verrà col tempo! — lo consolò il vecchio, il quale aveva compreso di averlo afflitto.

Si prese le mosse per andare in casa. Egone dava il braccio ad Adelaide. — Che bel paio saremmo stati! — pensavano entrambi.

Il barone camminava loro accanto ed i fanciulli venivano appresso. Il cugino Vittorio misurò il cugino Alfredo con uno sguardo di sorpresa:

— Perchè zoppichi?

— Perchè ho una gamba raccorciata.

— E ciò da che proviene?

— Da bambino ebbi una infiammazione al ginocchio, e la conseguenza ne fu questo raccorciamento. Prima di venire a Zurigo, siamo anche stati ai fanghi di Kreuznach, ma anche ciò a nulla ha giovato. Probabilmente per questa infermità non vi è più rimedio.

— Ma tu parli come un dottore — osservò il cugino e Alfredo divenne tutto rosso — Uhm! — aggiunse Vittorio — mi ero tanto consolato pensando a te... ma io non sapeva che tu zoppicassi!

— Se tu lo avessi saputo... non ti saresti probabilmente consolato! — voleva dire Alfredo, ma ci pensò sopra e tacque.

— Dunque, che cosa mai si potrà fare qui? — continuò Vittorio osservando sempre più il suo compagno infermo. — Ed io che avevo creduto di poterne fare con te d'ogni sorta di scioccherie — ma già con te nulla c'è da fare!

— I nostri vicini, ai quali appartiene questa villa, hanno due figli della tua età ed una bambina che non sta per nulla addietro in vivacità ai suoi fratelli; tu potrai giocare con essi — disse Alfredo con voce mesta.

— Chi è questa gente?

Continuaz. v. n. 180, 181, 183, 184, 185, 187, 188, 190, 192, 194, 195 e 197.

Il secondo quesito è il seguente: *Se e quali opifizi, fattorie od altri stabilimenti di qualche importanza appartengano ad italiani?*

L'autore enumera questi opifizi che sono assai numerosi, esamina sovratutto le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia per ciò che concerne la bachicoltura, e così conchiude questo capitolo:

« Aggiungerò a questo proposito che è ora « disegno di molti nostri italiani residenti nel- « l'ovest e segnatamente a Chicago di costi- « tuirsi in società e fare larghe compre di « terreni nello Stato del Mississipì tra Vicksburg « e Meridian, nello scopo di stabilirvi una « colonia agricola italiana la quale attenda « anzitutto alla bachicoltura. Il progetto è per- « fettamente attuabile, e parmi degno d'inco- « raggiamento. »

3° quesito: *Quale sia la condizione generale economica della colonia; se vi siano numerosi i proletari e gli avventurieri ed in quali proporzioni?*

Anche l'Italia dà agli Stati Uniti un contingente d'avventurieri; tuttavia il console generale nota con soddisfazione che, nell'ultimo decennio, mentre la nostra emigrazione è aumentata, gli individui di cui trattasi sono diminuiti in proporzione dell'aumento. Il comm. De Luca ritiene la cifra di dollari 800 come valore medio finanziario degli italiani o figli d'italiani viventi negli Stati Uniti, e, ammettendo che il loro numero ascenda a circa 55,000, ne risulta che essi rappresentano un valore finanziario complessivo di 44 milioni di dollari, pari a lire italiane 220 milioni. Con ciò intendesi dire non il loro capitale pecuniario soltanto, ma il valore che essi rappresentano in rapporto al paese come proprietari, come produttori e come consumatori.

Al quarto quesito: *quali siano le condizioni morali della colonia, sia per se stessa, sia in confronto agli indigeni ed alle colonie estere, ed in quali rapporti si trovino cogli uni e colle altre*, il console generale così risponde:

« Quando si tenga conto dei diversi elementi « che compongono una emigrazione all'estero, « e specialmente in America, ove più d'un « europeo si reca nella speranza di trovarvi, « più che la libertà, l'affrancazione da ogni « legge, e quando si compari la condotta ge- « nerale degli italiani in America con quella « degli indigeni, degli Irlandesi e delle altre « nazionalità, si può francamente convenire « che queste nostre colonie occupano un grado « più alto che la media di moralità di tutto « il resto della gente promiscua che popola « gli Stati Uniti, eccetto la scandinava e l'a- « lemanna. »

Il comm. De Luca aggiunge che le nostre colonie avrebbero certamente il primo posto, se non fossero la contraffazione di valori monetari e il traffico disonesto dei piccoli suonatori ambulanti. In molti processi di falsi monetari trovansi implicati italiani e sovratutto siciliani.

I rapporti che l'emigrazione italiana mantiene verso le altre emigrazioni europee, senza essere specialmente cordiali con alcuna, sono nel tutto assieme simpatici e soddisfacenti. Gli europei con cui maggiormente si affratellano sono gli alemanni, specialmente dal 1866 in poi; come se ve n'ha da cui rifuggono, sono gli irlandesi.

5° quesito. *Quali siano le condizioni igieniche della Colonia e se tenda ad aumentare o diminuire per naturale movimento di popolazione?* Questo è l'argomento del quinto quesito. Abbiamo già veduto che la Colonia è in continuo aumento. Quanto alle condizioni igieniche, è un po' difficile il rispondere esattamente; tuttavia si può stabilire la seguente gradazione: gli italiani viventi nel Nord (Stati della Nuova Inghilterra) godono di maggior vigore di salute di tutti gli altri; seguono quelli dell'Ovest (Ohio, Illinois, Kentuky, ecc.); poscia quelli dell'Est (Nuova-York, Nuova Jersey, Pensilvania, Delaware, ecc.); ed in ultimo quelli del Sud (Carolina, Giorgia, Alabama, Luigiana, ecc.), eccettuata però la Virginia, che è tra gli Stati più salubri. Negli Stati del Sud, al clima per se stesso debilitante, rattristato spesso da febbri perniciose e maremmane, si aggiungano in molti punti le invasioni quasi annuali di febbre gialla.

In generale le condizioni igieniche degli italiani come di tutta la razza latina vivente negli Stati Uniti sono inferiori a quelle delle razze teutonica e scandinava. Ma la sobrietà degli italiani e la loro abituale astinenza dall'uso delle bevande alcooliche, li rende per contrario più sani degli irlandesi. La terribile malattia comune tra questi ultimi, conosciuta col nome di *delirium tremens*, e risultante dall'eccesso dei liquori, è quasi ignota ai nostri.

6° quesito. *Quale sia il movimento annuale, almeno approssimativo, dell'emigrazione degli italiani, quale sorte v'incontrino ed in quale proporzione, e se in generale predomini il sentimento di far ritorno in patria e di mandar sussidi alle famiglie?* Alla prima parte di questo quesito fu già risposto quando si parlò del movimento della emigrazione in America.

« Circa poi alla seconda, scrive il cav. De « Luca, se si compara il movimento dell'emi- « grazione esistente negli Stati Uniti e quello « delle nostre emigrazioni in altri paesi, deve « conchiudersi che gli italiani sono meno pro- « clivi a lasciare queste contrade per rimpa- « triare, che nol siano da qualunque altra « regione di terra. Ma se si compara alle altre « emigrazioni estere negli Stati Uniti mede- « simi, meno forse la Svizzera, può ritenersi « francamente che gli italiani siano fra tutti « gli europei qui emigrati quelli che rimpa- « triano più di frequente, tanto è scarso in « proporzione il numero degli altri esteri, che « una volta abbandonato il proprio paese per « l'America, vi facciano ritorno. »

Ed il console generale afferma non esservi altri emigrati esteri che serbino maggior memoria ed interesse pei congiunti ed amici lasciati in patria; locchè è pur dimostrato dai sussidii continui che questi italiani mandano alle proprie famiglie. Il servizio dei vaglia incominciò a Nuova York il 1° settembre 1867. Nel primo anno, cioè sino al 31 agosto 1868, furono staccati da quel consolato 262 vaglia pel valore complessivo di L. 58,479 e del valore medio di L. 233. Nel secondo anno il numero dei vaglia fu 362, il valore complessivo L. 125,348, ed il valore medio L. 346. Il terzo anno i vaglia scesero a 577, il valore complessivo a L. 284,290, ed il valore medio a L. 492. In soli otto mesi, finalmente, del quarto anno, che è il corrente, si sono già dati 885 vaglia pel valore totale di L. 345,042.

Riassumeremo in un prossimo numero le risposte ad alcuni altri quesiti che riguardano il commercio italiano cogli Stati Uniti.

Il presidente della Commissione parlamentare per la tassa del macinato ha indirizzata la seguente circolare ai sindaci del Regno:

Firenze, 8 *luglio* 1871.

Pregiatissimo signor Sindaco,

La Commissione eletta dalla Camera dei deputati (1) nella seduta del 15 giugno corrente anno, col mandato di studiare e riferire intorno alla riscossione della tassa del macinato, prega la S. V. Ill.ma, consultata la Giunta municipale e udite le persone del comune più competenti nella materia, di rispondere entro il mese di agosto ai seguenti (2) quesiti:

1° Se la quantità di cereali macinati nel comune sia aumentata o diminuita dopo l'applicazione del contatore nella percezione della tassa del macinato.

2° Se la quantità dei cereali necessaria pel consumo del comune si macini tutta nei mulini esistenti nel suo territorio; e se, qualora una parte sia macinata fuori, ciò derivi dall'applicazione della tassa col mezzo del contatore.

3° Se dopo l'applicazione dei contatori si siano chiusi nel comune mulini e in quale numero.

4° Se la tassa sia riscossa dai mugnai in danaro o in cereali.

5° Se i mugnai esigano la tassa nella misura fissata dalla legge e, quando la riscuotono in cereali, se la esazione si faccia in conformità della mercuriale che i mugnai hanno obbligo di tenere in evidenza entro i loro mulini.

6. Se la mercede (mulenda) che si paga al mugnaio per la macinazione abbia subito variazione dopo l'applicazione della tassa col contatore.

7° Se, dopo l'applicazione dei contatori, i mugnai abbiano nel proprio interesse alterata la macinazione dei cereali in modo da peggiorare la qualità delle farine.

8° Se, dopo l'applicazione dei contatori ai mulini del comune, siasi fra essi verificato spostamento di lavoro nella macinazione dei cereali.

9° Quali osservazioni si facciano sul sistema della percezione della tassa per mezzo del contatore, tanto nell'interesse del contribuente, del mugnaio e del proprietario del mulino, quanto nell'interesse delle finanze.

La Commissione confida che la S. V. Ill.ma vorrà comunicarle le notizie richieste per lo studio dei provvedimenti atti a migliorare l'andamento e l'esazione di questa tassa, tanto nell'interesse dei contribuenti, quanto in quello dello Stato, e gliene rende fin d'ora i più vivi ringraziamenti.

Il presidente della Commissione
TORRIGIANI.

(1) *La Commissione è composta dei deputati Torrigiani, Cadolini, Marazio, Lisen, Lancia di Brolo, Lovito e Silvio Spaventa.*

(2) *Le risposte saranno dirette al professore Pietro Torrigiani, deputato al Parlamento, presso il signor sindaco di Firenze. Le lettere non devono essere affrancate.*

NOTIZIE ESTERE

La *Liberté* del 17 dice che il numero dei morti e feriti in seguito all'esplosione di Vincennes, ascende ad una quarantina circa.

La prima vittima sarebbe stata l'autore del sinistro, un artigliere di cui si trovò il cadavere interamente carbonizzato.

Tre agenti di polizia e due suore di carità furono mortalmente feriti dall'esplosione delle quattro e mezzo, assistendo alcuni agonizzanti. Gli otto soldati che formavano il posto sono miracolosamente sfuggiti alla morte; due di loro soltanto furono leggermente feriti.

Lo stesso giornale scrive:

« Le donne arrestate in seguito all'insurrezione sono a Versailles nella prigione dei *Chantiers*, soprannominata pure la prigione delle *pétroleuses*, quantunque non tutte quelle che vi si trovano siano incendiarie.

« L'interrogatorio di queste donne è spinto colla maggiore attività possibile; ma le *pétroleuses* hanno conservato la loquacità femminile, ciò che rende lunghi e difficili questi interrogatorii. Il numero dei capitani istruttori fu quindi accresciuto. »

Leggesi nell'*Avenir national*:

« Ciò che ritarda nuovamente l'apertura delle sedute dei Consigli di guerra di Versailles, non è tanto la costruzione della sala che sarà terminata fra alcuni giorni, quanto la risoluzione, adottata ieri, di non formare che un solo affare di quanto riguarda la Comune. Invece di fare degli atti d'accusa o dei rapporti separati per ogni individuo o per dei gruppi d'individuo, si stenderà un solo atto d'accusa contro i membri della Comune, contro i suoi agenti più importanti, contro i capi della guardia nazionale investiti dei primi gradi, contro coloro infine che hanno la maggior parte di responsabilità.

« Essi compariranno tutti alla volta davanti al 3° Consiglio. Questi dibattimenti occuperanno una lunga serie di udienze. Più di 200 testimonii sarebbero uditi in questo primo affare, che sarebbe il più considerevole sotto tutti i rapporti.

« Non si può dire ancor nulla sul giorno in cui comincieranno questi dibattimenti. »

Troviamo nei giornali francesi il seguente dispaccio in data di Calais, 16:

« Il duca di Nemours, il conte di Parigi, il duca di Alençon ed il duca di Guisa si sono imbarcati quest'oggi per l'Inghilterra sopra un battello francese. »

Leggiamo nel *Soir*:

« L'arcivescovo di Tours è nominato arcivescovo di Parigi. Il ministro dei culti parte domani per Tours, onde annunciare la sua nomina al nuovo eletto; sembra che questa sia una formalità indispensabile. »

Il *Français* scrive:

« Si rammenterà senza dubbio che l'onorevole Baze, questore dell'Assemblea, ha ultimamente presentato una proposta di legge tendente a determinare la durata dei poteri del Corpo legislativo ed a prorogare quelli del signor Thiers. Questa proposta, che sembrava essere il risultato d'un'ispirazione affatto personale, sembrava aver poche speranze di successo presso tutti i partiti ed era stata rinviata alla Commissione d'iniziativa parlamentare, da cui si presumeva che non ritornerebbe. Sembra al contrario che la Commissione sia per adottare una decisione impreveduta. Essa ha impegnato una discussione seria, ma alla votazione fu impossibile mettersi d'accordo. Il risultato è quindi rinviato ad una deliberazione ulteriore. »

Nella seduta del 16 dell'Assemblea di Versailles, il ministro della giustizia, rispondendo ad un'interpellanza, dichiarò che in seguito alla domanda del ministro degli affari esteri, era stato intentato un processo al vice-console francese a Nuova York, accusato di malversazione nei contratti durante la guerra.

A governatore degl'Invalidi venne nominato il gen. Sumpt, al quale furono amputate ambedue le braccia.

Il *Times* del 15 ha per dispaccio da Versailles 14:

« Benchè il fatto della lettera scritta dal signor Thiers al Papa sia stato ufficialmente smentito, vi sono motivi per credere che una lettera di un tenore identico sia stata inviata attualmente. »

Togliamo dai giornali di Vienna del 16 le seguenti notizie:

« Dopo chiusa la delegazione, il conte Beust si recherà a Gastein, ove lo accompagnerà anche il capo-sezione De Hofman.

« Si annuncia da Frohsdorf che nel corso di questa settimana è giunta colà la servitù del conte di Chambord, il quale è pure atteso fra breve. »

E in data di Strasburgo, 14:

« Un'ordinanza del governo generale di Strasburgo fissa al 30 luglio le elezioni per la completa ricostituzione dei Consigli comunali nell'Alsazia e nella Lorena. »

I giornali prussiani, nel ricercare le cause dello sciopero e dei disordini dei minatori a Konigshütte credono di trovarvi dei raggiri clericali, poichè nel formulare i loro reclami essi domandano che *almeno la metà degl'impiegati delle miniere e municipali sia cattolica.*

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Francoforte, 14:

« Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles arrivarono qui questa sera, e furono ricevuti alla stazione dal duca di Nassau. Le LL. AA. alloggiano all'Hôtel d'Angleterre. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 20 giugno, con il quale gli annui soprassoldi dei consiglieri di prefettura, incaricati di rappresentare il prefetto assente o impedito, non saranno minori di lire 800 nè maggiori di L. 2000. La somma totale pel pagamento di questi soprassoldi è fissata in L. 68,000. La somma da corrispondersi ai singoli consiglieri delegati sarà stabilita con altro decreto. All'aumento dei soprassoldi sarà provveduto gradatamente, secondo che lo consentiranno i risparmii derivanti dalle riduzioni decretate nel numero degli impiegati.

2. Promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano, fra le quali notiamo la seguente:

A gran cordone:

Caccia comm. Gregorio, presidente di sezione alla Corte dei conti.

3. Disposizioni nella ufficialità dell'esercito, e nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

4. Nomine e disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

CRONACA DI FIRENZE

Abbiamo ieri narrato il fatto di quei giuocatori di *biribissi* che, sorpresi dalle guardie di pubblica sicurezza, opposero resistenza e maltrattarono e ferirono una delle guardie medesime. Oggi sappiamo che furono già arrestati due fra gli autori di questo brutto fatto, e speriamo che anche gli altri non tarderanno a cadere in potere della giustizia.

Altro di notevole non è avvenuto nelle scorse ventiquattr'ore, ove se ne tolga la disgrazia di un giovine che annegò, essendosi andato a bagnare inesperto del nuoto.

COMPAGNIA
DELLA FERROVIA DEL MONCENISIO

Firenze, 17 *luglio* 1871.

Il rappresentante della Compagnia In Italia, sotto il N° 4490, ha ricevuto la seguente comunicazione:

« In forza della mancanza di materiale, la Compagnia della linea Parigi-Lione ha dovuto ricorrere a misure estreme, col sospendere cioè i carichi. Potendosi prolungare tale situazione, e per prevenire ingombri di merci, la Compagnia della ferrovia del Moncenisio si trova nella necessità di rifiutare, sino a nuovo avviso, tutte le spedizioni a piccola velocità per la Francia. »

Iersera all'Arena Nazionale era annunziata la beneficiata di Cesare Rossi. Il concorso degli spettatori fu straordinario. Piacquero i *Gelosi fortunati* e lo scherzo di P. Ferrari: *Commuovere, convincere e persuadere,* ma non ebbe ugual fortuna la commedia popolare: *Rispetta tua madre,* tradotta dal piemontese.

La sera di giovedì, 20 corrente, avrà luogo al Teatro Nuovo uno spettacolo straordinario e grande trattenimento fantastico-umoristico d'alto prestigio e negromanzia, offerto dai signori cav. Polidori e A. Romagnoli, a totale beneficio della Società per le scuole maschili del popolo e per la Società di beneficenza per

---

— Il padre è un fabbricante di seterie.

— Dunque dei borghesi? — chiese Vittorio sogghignando.

— Sicuro... essi si chiamano Pollender.

— Pollender! Pollender! non c'è male! — replicò Vittorio ridendo. — Dunque è con essi che io dovrò passare il tempo?

— Ma sicuro! non lo vuoi tu forse?

Vittorio si strinse nelle spalle.

— Sì! sì! in fondo qui si può farlo perchè nessuno lo vede! Ma come si fa a chiamarsi Pollender? Non ci mancherebbe altro che, tornando a casa mia, mi lasciassi sfuggire che ho giocato con dei Pollender. E i tuoi genitori hanno relazione con questa gente?

— Sicuro! Perchè non la dovrebbero avere?

— To', senti, coi borghesi!

Alfredo si fermò e guardò suo cugino con una severità singolare:

— Forse che i borghesi sono diversi dai nobili?

Anche Vittorio si fermò meravigliato grandemente di questa domanda di Alfredo. Le parole gli rimasero alla lettera nella strozza. Una simile domanda non gli sarebbe mai passata per il capo. I due fanciulli si guardavano con un sentimento di nascente nimicizia. Per fortuna la voce del barone che li chiamava tolse loro l'occasione di palesarsela più apertamente.

— E questa gente è essa ricca? — chiese Vittorio riprendendo la strada.

— Sì.

— Più ricca di voi?

— Certo!

— Ah!

— Ma anche voi siete ricchi!

Vittorio si mise a ridere.

— Già! ricchi di debiti! Mio padre ha mangiato tutto il suo, e qualche volta la mamma non sa come andare a Corte e si lava di notte tempo da sè i guanti. Se il principe non mi facesse educare — e soffiò sulla mano — potrei fare lo spaccalegna!

— E tu accetti il soccorso di un estraneo? — chiese Alfredo con disistima ognor crescente.

— Mi pare che si può ben lasciarsi regalare qualche cosa da un principe!

Alfredo si rizzò superbamente.

— Io non vorrei vivere di elemosina, sia che essa mi venisse da un principe o da un contadino; piuttosto farei lo spaccalegna.

— Saresti in verità un bel spaccalegna! — disse ridendo Vittorio. — Non vedi che non puoi neppure maneggiare un'ascia!

— Bene, se non mi rimanesse libera altra scelta, preferirei piuttosto morire! — rispose Alfredo; e due rughe si formarono attorno alle labbra contratte dall'amarezza.

Vittorio la guardò meravigliato.

— Come tu esageri tutto! Ciò che il principe dà è per noi tutti un onore, poichè egli ha detto che non voleva lasciar cadere in miseria un lignaggio tanto antico e tanto meritevole come il nostro!

— Questo non è un onore — disse Alfredo di malumore. — Ciò che gli altri ci danno non è un onore; solo ciò che noi ci guadagniamo da noi può esser tale.

— E chi dice simili cose?

— Ma mi pare che ciò sia tanto semplice come due e due fanno quattro!

Frattanto erano giunti in casa.

— Alfredo! — sclamò la madre — come sei riscaldato? Ti senti male, figlio mio?

— Non è nulla, cara madre? — assicurò Alfredo con impazienza, poichè gli cuoceva di essere trattato come un bambino in presenza di tanta gente.

— È la contentezza di aver trovato un compagno — disse con tuono lieto suo padre. — Voi vi vedete oggi per la prima volta. Allorchè venendo da M..... noi venimmo in Isvizzera, tuo padre era ancora in vita e stava di guarnigione a S..... Non è vero, caro Vittorio?

— Per servirla, sì! — rispose Vittorio riunendo i talloni e facendo fronte verso lo zio come se stesse a rapporto davanti il suo superiore.

— Avete già fatto amicizia fra voi? — chiese Egone.

— Per servirla sì, caro zio! — rispose Vittorio con precisione militare.

Alfredo taceva. In questo momento l'istitutore comparve sulla scala. Tutti gli occhi delle persone radunate nell'atrio si volsero verso di lui, che dovette così scendere i gradini sotto questa specie di rivista. Egli aveva abbassato gli occhi non per modestia, ma soltanto per indifferenza completa e come persona che non si affanni di osservare i presenti prima del tempo.

Egone aspettava con impaziente curiosità quest'uomo. In meno di un baleno egli lo aveva osservato e compreso. — Seppure non bello, quest'uomo è pericoloso, — disse fra sè — perchè se non è bello è però interessante. Ed Egone guardò Adelaide. Essa se ne accorse ed arrossì.

L'istitutore si avvicinò.

— Signor barone — disse egli al padrone di casa — che cosa mi comanda?

— Mio caro signor Feldheim, mi premeva immensamente di fare conoscere fra di loro due uomini così distinti! Il signor istitutore Feldheim, ed il signor conte di Schorn!

— Feldheim si inchinò cortesemente ed il conte lo salutò leggermente e superficialmente. L'istitutore se ne risentì: il conte aveva egli forsa trovato soperfluo di corrispondere in uguale maniera al suo saluto. Era una pura questione di forma, ma in questo caso essa corrispondeva perfettamente alla sostanza. Egli squadrò lungamente il conte dall'alto al basso, e questo sguardo ne provocò uno non meno arrogante per parte di Egone.

Allorchè gli stranieri avevano passata la soglia di questa casa una cattiva stella era comparsa per essa sul firmamento!

Adelaide fu presa da un tale affanno, che dimenticò quanto persino Feldheim aveva veduto; cioè quanto la faceva bella la mesta serietà, colla quale essa guardava questi due uomini. Solo il barone era disinvolto nell'ignoranza di ciò che avveniva nei cuori delle persone che lo attorniavano. Egli prese Vittorio per mano e lo presentò a Feldheim, esprimendo la speranza che egli sarebbe un compagno affettuoso per Alfredo.

Feldheim guardò prima Vittorio e poi Alfredo. Quest'ultimo scosse leggermente il capo; Feldheim lo comprese.

— Ed ora vi prego, caro conte, di visitare le mie sorelle; esse certamente sono ansiose di vedervi.

Egone era naturalmente contento, e si lasciò guidare presso alle vecchie e da uomo di mondo quale era, baciò a tutte tre cavallerescamente la mano, profondendo loro mille gentilezze che facevano andare in visibilio le tre Parche.

Finalmente il barone chiese al conte ed a suo nipote il permesso di condurli all'appartamento che era stato loro destinato. Egone baciò nuovamente la mano alle zie, poi anche quella di Adelaide sussurandole a bassa voce:

— A rivederci! — ed abbandonò la stanza accompagnato dal barone.

Pochi minuti dopo Adelaide e Feldheim si incontrarono nell'atrio. Egli voleva rientrare in camera sua, Adelaide stava per andare in giardino. Prima di separarsi, Adelaide si fermò e lo guardò con un'espressione, alla quale non si poteva resistere.

— Volete fare alcunchè per amor mio, la sola cosa che vi chieggo dopo che ci conosciamo?

L'istitutore vide il di lei sguardo supplice ed infantile e le di lei labbra porporine semiaperte.

— Tutto ciò che io posso! — rispose con un profondo sospiro.

— Allora siate buono ed indulgente verso mio cugino. Egli crebbe con me, mi è caro come un fratello, e ciò che farete per lui, lo avrò come fatto a me!

Essa era tanto bella, tanto veritiera, essa lo diceva con tanta semplicità!

Il cuore si aprì a quest'uomo triste, e la cosa che non doveva oltrepassare le labbra, cercò e trovò la strada attraverso gli occhi e scintillava in essi come un tremolante bagliore. Egli le stese la destra, e disse:

— Glielo prometto, signora, fino a che lo sopporti il mio onore!

Ed egli, tanto bello nella sua dolcezza, gettava tale uno sguardo sopra la giovane donna, da farle scorrere un brivido voluttuoso per tutte le vene.

Un rumore la fece rientrare in sè: essa tremò come se dovesse cadere: Egone usciva dalla sua stanza.

(*Continua*)

le famiglie povere dei detenuti. Siamo assicurati che gli spettatori non rimpiangeranno il tenue biglietto d'ingresso (una lira), giacchè il Polidori ed il Romagnoli eseguiranno alcuni giuochi veramente nuovi ed interessanti.

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 18 luglio ore 1 pomerid.

Il mare è tranquillo e il tempo è bello in tutta l'Italia. Dominano sempre i venti delle regioni polari. Le pressioni barometriche sono leggermente diminuite in qualche paese dell'Italia superiore e media; sono stazionarie nell'Italia inferiore.

La temperatura dedotta dalle osservazioni fatte alle 8 ant. nelle nostre stazioni è risultata in media di 26 gradi centigradi con un minimo di 21° ad Aosta e un massimo di 34 al Capo Spartivento. Il cielo si manterrà sereno in quasi tutta l'Italia.

Temperature estreme del dì 18 luglio

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 21 2

Massima + 35 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 16 luglio.

Mazzani Domenico, d'anni 52 — Roti Sofia nei Gatteschi, id. 21 — Cardini Pietro, id. 68 — Fabbri Amalia, id. 70.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 22, cioè 9 maschi, 9 femmine e 4 nati-morti.

Del 17:

Marini Marianna, d'anni 70 — Colzi Vincenzo, id. 25 — Parrini Giuseppe, id. 67 — Susini Vincenzo, id. 46 — Rabuscio Carolina, id 29 — Rovai Assunta, id. 32 — Della Santina Lorenzo, id. 30 — Buti Leopoldo, id. 48 — Gabuti Teresa, id. 46 — Fiorini Luigi, id. 82 — Francalanci Regina, id. 69.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè 9 maschi e 14 femmine.

Matrimoni del 16 luglio:

Gensini Oreste, merciaio, e Corzani Zenobia, att. a casa.

Girola Carlo, magnano, e Zini Rosalia, att. a casa.

Del 17:

Capezzuoli Giuseppe, possidente, e Magrini Elisa, benestante.

Bencini Arcangiolo, pensionato, e Cecchi Regina, att. a casa.

Salucci Cesare, fornaio, e Della Lastra Gaetana, att. a casa.

ANCORA DELL' IDROFOBIA

On. sig. Direttore

Leggo nell'*Opinione* di venerdì, 14 corrente, un articolo sull'idrofobia, nel quale vedo azzardate delle proposizioni, che non credo guari esatte.

Sulla vera causa dell'idrofobia, molto si è detto, molto si è scritto, ma sinora nulla si è provato; io auguro che il signor medico Gramegna sia più fortunato.

È un fatto che nei paesi ove i cani vivono vaganti, i casi di rabbia sono meno frequenti, per non dire quasi sconosciuti; è un fatto che i casi di rabbia succedono più frequenti nelle città che nelle campagne, e quando succedono nelle campagne, provengono da cani stati in città; è un fatto che si sviluppa più frequentemente nei cani maschi che nelle femmine: da tutto ciò si potrebbe indurne, che il cane amico dell'uomo, come l'uomo vive meglio ove respira aure di libertà e di indipendenza.

Quanto all'attribuire l'idrofobia a che i cani presso di noi non sudano, quasichè nell'Oriente, in Costantinopoli, nell'Asia minore, ove i cani abbondano vaganti, siano soggetti a sudare, il signor medico dimenticò, che in tutte quelle regioni, e massime a Costantinopoli, la temperatura è più fresca di gran parte delle città d'Italia cominciando da Firenze stessa, per non dire di Roma.

Se il cane andasse soggetto al sudore propriamente detto, lo vedremmo sudare anche nei nostri climi, quando per ore ed ore, sotto la sferza del sole, per monti e per valli, corre a caccia, ma nessun cacciatore ha mai visto il cane suo sudato; eppure se fosse suscettibile di sudare, dovrebbe pur sudare, giacchè è troppo noto che la temperatura del corpo, mercè il movimento, sale alla massima temperatura, a quella dei tropici; mi sia lecito adunque di dubitare dell'asserzione del signor Gramegna, e se la sua nuova teoria è fondata sul sudore dei cani, temo che essa manchi sin da principio di fondamento.

Dev.mo servo

Uno dei suoi associati.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 13 corrente, in Bagnone, provincia di Massa, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

— Dalla Direzione generale del Tesoro è stata pubblicata la situazione delle tesorerie la sera del 30 giugno 1871. Eccone il resultamento:

Entrata . . . L. 1,473,151,376 54

Uscita . . . . » 1,345,031,991 47

La sera del 30 giugno 1871 rimaneva in cassa la somma di L. 128,119,385 07 in numerario e biglietti di Banca.

— Nella *Lombardia* di Milano, del 17 corrente, si legge:

Una brutta scena avvenne ieri in via Legnano. Avendo un sorvegliante urbano richiamato all'osservanza delle leggi municipali un venditore di frutta, fu assalito da una turba di giovinastri che, dopo averlo ingiuriato, diedero mano ai sassi, e gli avrebbero fatto fare la figura di S. Stefano se il funzionario non si fosse lestamente allontanato. La cosa fu denunciata all'autorità competente.

A richiesta del sindaco di Gessate, venne arrestato certo Fag... Pietro, d'anni 17, il quale tentò di uccidere i proprii genitori con una falce.

La ditta Casanova, negoziante in seta, con magazzeno alla cascina Simonetta, fu nella scorsa notte derubata di 60 chilogrammi di seta, per opera di ignoti ladri che vi si introdussero mediante false chiavi.

Sull'aggressione avvenuta al ponte dell'Archetto, sullo stradale di Bollate, abbiamo i seguenti particolari:

Il carabiniere Luigi Rossi e l'allievo carabiniere Molesini Francesco del 17° reggimento, amendue di stazione a Bollate, erano appostati l'altra notte sulla strada Varesina, in prossimità al ponte dell'Archetto, località famosa per numerose aggressioni colà avvenute nei tempi passati. Verso mezzanotte, essi videro passare tre individui che s'avvicinavano a Milano; poi dopo pochi minuti transitava una vettura, nella quale era una sola persona, certo Cogliati Giuseppe, domiciliato in Milano, via Vettabbia, N. 5.

Al ponte dell'Archetto la vettura è fermata dai tre individui che l'avevano preceduta, e i due carabinieri che stanno coll'orecchio teso, odono queste parole: *Ferma, can da Dio, e sta zitto, e tira fuori i denari.*

Il carabiniere Rossi balza fuori dal suo nascondiglio, e in quattro salti, seguito dall'allievo, balza sui malandrini. Non seguendo che l'impulso del suo coraggio il bravo soldato non si era curato di tirar fuori prima il suo revolver. Nell'istante in cui il Rossi cerca di afferrare uno dei malandrini, viene trafitto da tre colpi di pugnale, uno dei quali mortale. Cede l'animoso soldato, e allora, un altro degli aggressori gli esplose alla faccia il revolver.

Il Cogliati intanto sferza il suo cavallo, e si salva. L'allievo carabiniere viene disarmato dai tre malfattori, che si danno poscia alla fuga favoriti dall'oscurità, prendendo diversa direzione, e lasciando sul luogo una pistola ed un lungo coltello. Il povero Rossi, spirò dopo pochi minuti. L'allievo carabiniere ne raccolse le ultime parole: « Fate, egli disse, che gli assassini siano scoperti e puniti. »

Dopo un'ora e mezza circa, venivano arrestati, nascosti sotto l'andito di una porta nel sobborgo di Porta Tenaglia, tre individui, uno dei quali, certo Zerbi, lavorante in suoli, aveva le mani macchiate di sangue. Costui fu riconosciuto per uno degli aggressori tanto dal Cogliati, che dall'allievo carabiniere. Gli altri due suoi compagni sono certi Corbella e Turconi, ombrellai. Furono messi a disposizione del procuratore del Re.

— Ci scrivono da Ferrara in data del 16 luglio:

Un orribile misfatto fu perpetrato la notte scorsa nella nostra città. Il signor Giuseppe Giacometti, onestissimo e pacifico cittadino, di 72 anni, che essendo rimasto vedovo conviveva con una sua figlia, ieri a sera, verso mezzanotte, mentre se ne ritornava a casa, fu aggredito in via del Corso da ignoti assassini che lo ferirono mortalmente alla gola tagliandogli la carotide. L'infelice vecchio fu raccolto da una famiglia che udì i suoi lamenti, ma spirò poche ore dopo, senza che finora si abbia potuto sapere chi furono i suoi assassini, poichè lo sventurato Giacometti non era uomo che avesse nemici, nè i suoi uccisori gli tolsero orologio e danaro. Conviene pertanto supporre ch'egli sia caduto vittima di un fatale errore, e che sia stato ucciso da individui che lo presero per altra persona.

Giova però sperare che le attive ricerche fatte dalla polizia valgano a fare si che gli assassini dello sventurato Giacometti sieno scoperti e puniti, poichè quell'orribile assassinio sparse lo sgomento in questa nostra città, ove da qualche tempo la pubblica sicurezza lascia molto, ma molto a desiderare. Infatti non passa notte che qualche cittadino non sia aggredito per le vie della città e derubato dell'orologio o del portamonete. Dei furti che troppo di frequente si commettono nelle case non parlo, e non parlo neppure di parecchi incendi delittuosi che si ebbero a deplorare ultimamente, nè degli accattoni ed oziosi che si affollano per le vie più frequentate della città, sebbene qui vi sia un Ricovero di mendicità che ha fondi proprii e che è sussidiato dal comune, ma non voglio, nè debbo tacere che nelle campagne dei dintorni si aggirano numerose brigate di malviventi che commettono grassazioni, e che minacciando ottengono dai contadini quello che vogliono. Probabilmente è a quelle associazioni di malfattori che devesi se, dal decorso marzo ad oggi, nelle ville del comune di Ferrara furono incendiati dodici fra cascine e fienili, se oltre a tremila quintali di grano furono ridotti in cenere, e se il ricco proprietario signor Francesco Jannardi vide la sua casa invasa dai malandrini mentre che festeggiava gli sponsali di sua figlia, e dovette sborsare ai malandrini la non lieve somma di lire ottomila. Questi sono fatti, che i commenti li faccia chi vuole.

— Alla *Capitale* del 17 scrivono in data del 14 da Vetralla:

Questa mattina, alle ore 6, s'incendiava la casa del povero Angelo Antonio Lorenzetti, pirotecnico; detta casa era ripiena di molti preparati pirotecnici, con circa 200 libbre di polvere, bombe cariche, e via discorrendo. Una parte della casa è saltata in aria, rovinando altre fabbriche, alla distanza di circa 10 metri. La famiglia di questo infelice si compone di sei persone,. Fortunatamente, contro il solito, eran tutti esciti di casa, meno l'infelice moglie, che è stata trovata cadavere sotto le macerie.

— La domenica ed il vino a buon mercato, scrive la *Libertà* di Roma del 17, portano i loro frutti. Ieri sera in una osteria alla salita di S. Onofrio sei individui del basso popolo dopo d'aver ben bene sacrificato a Bacco vennero a bisticciarsi fra loro e passati ai fatti, nella lotta, a furia di coltellate rimase ucciso Vanni Giovanni d'anni 21, e certi Berettoni e Costanzi furono gravemente feriti. I reali carabinieri accorsi immediatamente sul luogo giunsero ad arrestare gli altri tre contendenti e li condussero a Montecitorio.

— Da qualche tempo, scrive il *Pungolo* di Napoli del 16, nella nostra dogana si verificavano furti a danno di parecchi negozianti, nè era stato possibile lo scuoprire i ladri. La scorsa notte però, grazie alla solerzia dei delegati di pubblica sicurezza Vacca, Cipollaro e Pisani e del vice-brigadiere Nisivoccia, i ladri furono finalmente scoperti ed arrestati. Essi sono nove facchini addetti alla dogana, presso i quali si sequestrarono molte delle cose rubate in questi ultimi tempi, e specialmente merci spettanti ai signori fratelli Achard.

— Al *Pungolo* di Napoli del 16 scrivono da Marzano Appio che, per cura dell'ufficiale comandante i RR. carabinieri della sezione di Sessa e dei brigadieri comandanti le sezioni di Roccamonfina, Marzano Appio e Mignano furono scoperti due dei malfattori che il 5 corrente, sulla strada provinciale di Cassino aggredirono, derubarono e ferirono gravemente il negoziante Nicola Franceschelli di Piccilli.

Un idrofobo. — Sabato passato, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 17, sulla porta dell'Ospedale, morì in preda a' più atroci spasimi un povero contadino di Candia che, or fanno due mesi, fu morso da un cane idrofobo, che morse altre persone e parecchi cani.

L'obolo di San Pietro in Francia. — L'*Echo de Fourvière* ci apprende che le questue fatte pel danaro di San Pietro nel dipartimento del Rodano durante l'anno 1870 fruttarono la complessiva somma di 23,378 franchi e 10 centesimi.

Il *Salut Public* di Lione, dopo avere riferito quanto precede, domanda se, stante i molti disastri cagionati dalla guerra, quel danaro francese non avrebbe potuto essere impiegato un poco più utilmente.

I clericali a Monaco di Baviera. — All'*Indépendance Belge* del 14 scrivono da Monaco che, il curato della parrocchia di San Luigi essendo stato invitato dal Senato accademico a celebrare il consueto servizio funebre per la memoria del fu professore Zenger, dichiarò di non volere aderire a tale invito, ed aggiunse che, se il Senato volesse costringervelo, egli respingerebbe la forza con la forza. Il Senato si rivolgerà al governo per pregarlo d'indicargli un'altra chiesa nella quale si possa celebrare quel servizio funebre.

Il professore Messmer, che confessò il professore Zenger, fu sospeso dalle sue funzioni per avere, dice il Breve pontificio, preso parte ad una congiura che aveva per iscopo di privare il signor Zenger dei veri sacramenti della Chiesa. Se fra un mese egli non avrà fatto atto di sottomissione, sarà colpito dalla scomunica.

I socialisti a Lipsia. — Scrivono da Lipsia al *Mercurio della Svevia* che la polizia di quella città ordinò la espulsione di un calzolaio per nome Dittmar, già stato condannato l'anno scorso a tre mesi di carcere per offese alla religione, ed imputato di mantenere, mediante le sue declamazioni in favore del socialismo, un'agitazione pericolosa in seno alla classe operaia.

Un certo Most, di Augusta, che dopo essere stato espulso dall'Austria, si era stabilito a Lipsia, ove prendeva parte a tutte le adunanze popolari predicando il socialismo, dovette pure abbandonare Lipsia.

NOTIZIE ULTIME

È stato testè pubblicato il seguente decreto ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto che parecchi stabilimenti, corpi morali, associazioni, privati, emisero titoli fiduciari senza che per le leggi attuali ne sia in alcun modo tutelata la solidità;

Visto esser già avvenuto che taluni degli emittenti questi biglietti scomparisse o fallisse con grave danno specialmente delle classi meno agiate;

Considerato che si potrebbe ritrarre criterio di solidità di cosiffatte emissioni dalla loro accettazione in pubblici uffici contabili;

Ha decretato e decreta quanto segue:

Art. 1. È proibito ad ogni ufficio contabile governativo di ricevere altri biglietti fiduciari, fuorchè quelli degli Istituti di credito di cui nei RR. decreti 1° maggio 1866, n. 2873, e 13 ottobre 1870, n. 5920, cioè:

della Banca nazionale nel Regno d'Italia,
della Banca romana,
della Banca nazionale toscana e della Banca toscana di credito per l'industria e pel commercio,
del Banco di Napoli,
del Banco di Sicilia.

Art. 2. È in facoltà dell'agente contabile di ricevere quelli de' biglietti indicati all'articolo precedente nelle provincie in cui non hanno corso obbligatorio, ma non potrà fare i suoi versamenti con altri biglietti che con quelli aventi corso obbligatorio nella provincia ove li fa.

Art. 3. Gli altri biglietti all'infuori dei predetti che si trovassero nelle verifiche di cassa presso i contabili dello Stato non saranno riconosciuti come valori, e la somma che rappresentano sarà ritenuta come deficienza di cassa.

Art. 4. Il presente decreto dovrà sempre tenersi affisso nella sala di pubblico accesso all'ufficio contabile.

Art. 5. L'infrazione al presente decreto sarà punita colla sospensione dall'ufficio oltre agli effetti dipendenti dalla deficienza di cassa.

Roma, 3 luglio 1871.

QUINTINO SELLA.

La *Freie Presse* del 17 ha i seguenti telegrammi:

« *Parigi*, 15 (sera). — La *France* dice che vennero scambiate franche e leali dichiarazioni fra la Francia e l'Italia. Una nota di Giulio Favre aveva invitato l'incaricato d'affari francesi a Firenze a richiamare l'attenzione del governo italiano sul tono aggressivo di una parte dei giornali italiani e sulla loro interpretazione relativamente ai lavori di Civitavecchia. La nota dichiarava che la Francia non ha la menoma intenzione di preparare difficoltà all'Italia, nè di mettere sul tappeto, sotto qualunque forma, la quistione del potere temporale del Papa. La Francia non ha che il vivo desiderio di scorgere assicurata l'indipendenza personale del Papa e mantenuto il libero esercizio del suo potere spirituale.

« Il governo italiano rispose a questa nota sconfessando la polemica aggressiva ed offensiva dei giornali italiani e dichiarò che i lavori di Civitavecchia non avevano altro scopo che quello di demolire le antiche fortificazioni. Esso dava inoltre particolareggiate spiegazioni su quello che l'Italia fa e farà per riconciliare il nuovo ordine di cose coi diritti e la dignità del Santo Padre ed aggiungeva che l'Italia accetterebbe con deferenza ogni relativo suggerimento ed ogni proposta.

« Questa nota di risposta venne consegnata questa mattina a Thiers dal cav. Nigra. La *France* crede di sapere che il colloquio di questi diplomatici fu molto cordiale e lasciò in ambidue la migliore impressione. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Aragona, 17. — Eletto il duca di Cesarò con voti 249.

Vienna, 17. — La Conferenza per le ferrovie austro-turche fu aperta. Assistevano il cancelliere dell'impero, i ministri, l'ambasciatore turco e due commissari serbi.

Dresda, 17. — Lo Czar nominò il principe ereditario di Sassonia maresciallo russo.

È scoppiato il chôlera asiatico e fece in pochi giorni 34 vittime.

A Vilna il chôlera infierisce da 4 settimane e fa giornalmente 10 vittime. Questa malattia ci venne da Wirballen.

Parigi, 17. — Il pagamento del primo mezzo miliardo non è ancora terminato in causa delle difficoltà materiali relative alla girata delle tratte.

I prussiani sgombreranno l'Eure, la Somma, e la Senna inferiore appena questo pagamento sarà terminato.

Credesi che il governo prenderà alcune misure per pagare il miliardo successivo onde affrettare l'evacuazione di altri dipartimenti.

Confermasi che monsignor Guibert, arcivescovo di Tours, fu nominato arcivescovo di Parigi.

Berlino, 17. — Un articolo di fondo della *Gazzetta del Nord*, sull'attitudine dell'Episcopato, dimostra la necessità che i limiti, i quali separano la Chiesa dallo Stato, siano osservati. Dice che bisogna che lo Stato respinga le ingerenze negli affari dello Stato provenienti dal dogma dell'infallibilità.

Versailles, 17. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Continua la discussione del progetto di legge sui Consigli generali. Si approvano gli articoli dal 36 al 44.

L'articolo 36 stabilisce che lo scioglimento dei Consigli deve farsi soltanto per legge. Nell'intervallo delle sessioni parlamentari il capo del potere esecutivo potrà ordinare lo scioglimento di un Consiglio in date circostanze.

Il ministro del commercio presenta un progetto che autorizza le navi estere ad esercitare il cabotaggio sulle coste francesi dal 20 luglio fino al 31 ottobre, onde supplire all'insufficienza delle strade ferrate.

Questo progetto è dichiarato d'urgenza.

Parigi, 17. — In una riunione tenuta dai nuovi deputati sabato sera a Versailles, Naquet sostenne che le elezioni del 2 luglio significano lo scioglimento dell'Assemblea.

Wolowsky rispose che significano al contrario il mantenimento dello *statu quo*; disse che l'Assemblea deve continuare la sua opera fino alla cessazione dell'occupazione prussiana. Allora soltanto, soggiunse Wolowsky l'Assemblea dovrà cedere il posto ad una costituente.

La maggioranza della riunione sembrò favorevole alle idee di Wolowsky.

Costantinopoli, 17. — Rustem bey è arrivato ieri sera.

Dicesi che lo stato di salute del Gran Vizir sia molto allarmante.

Londra, 18. — Dopo una discussione di tre giorni, la Camera dei Lordi respinse in seconda lettura il progetto di legge per la riorganizzazione dell'esercito, con 155 voti contro 130.

Parigi, 18. — L'incidente insorto fra il console francese in Egitto e il governo egiziano fu grandemente esagerato dai giornali. La vertenza è in via di accomodamento. È smentita la voce che il console sia stato richiamato.

Vienna, 18. — La Delegazione austriaca ha potuto mettersi completamente d'accordo colla Delegazione ungherese circa il progetto di legge del bilancio, il quale fu quindi approvato.

Le spese comuni alle due metà dell'impero, per l'anno 1872, ascendono a 93,438,000 fiorini.

BORSE

Berlino, 18	17	18
Austriache	223 1/2	223 1/2
Lombarde	95 7/8	97 1/8
Mobiliare	154 1/4	154 —
Rendita italiana. . . .	57 —	57 1/8
Tabacchi	89 —	89 —
Vienna, 18	**17**	**18**
Mobiliare	281 60	282 30
Lombarde	177 60	178 —
Austriache.	409 —	409 25
Banca Nazionale. . . .	762 —	761 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 84
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra . . .	123 55	123 50
Rendita austriaca . . .	69 —	68 90
Londra, 17	**15**	**17**
Consolidato inglese. . .	93 3/4	93 13/16
Rendita italiana. . . .	56 7/8	56 15/16
Lombarde	— —	14 15/16
Turco	— —	46 1/8
Cambio su Berlino . . .	— —	— —
Spagnuolo	— —	31 11/16
Tabacchi	91 —	— —
Cambio su Vienna . . .	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 18 luglio.

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	60 55	d.	60 50
3 %	FC. l.	36 25	d.	36 15
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	86 20	d.	86 10
Obbl. Beni Eccles. .	FC. l.	82 90	d.	82 80
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	706 —	d.	704 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	FC. l.	482 —	d.	480 —
Az. Banca naz. tosc. 1° gennaio 1869	FC. l.	1550 —	d.	1549 —
Az. Banca. naz. Reg. d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2800 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	154 —	d.	153 —
Az. SS. FF. livornesi	N. l.	227 —	d.	— —
Obb. 3 % delle sudd.	N. l.	173 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	389 —	d.	388 75
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	61 —
3 % id. id.	N. l.	— —	d.	37 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	87 —
Napoleoni d'oro .	N. l.	20 95	d.	20 94

Prezzi fatti del 5 % 60 65 55 52 FC.

Borsa di Milano del 15 luglio.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	60 22
» » 5 %	f. m.	— —	60 30
Az. Banca Nazionale	cont.	— —	2803 —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	387 —
Boni »	f. m.	460 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
» Beni demaniali	cont.	463 —	— —

Borsa di Genova del 16 luglio.

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	60 25	60 20
» » »	f. m.	60 40	60 30
Banca d'Italia	f. m.	2795 —	2780 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	562 —	557 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	386 50	386 50
Obb. SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —

Borsa di Torino del 15 luglio.

Corso legale 60 22 1/2

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da L. 20 da L. 20 94 a 20 96.

TEATRI D'OGGI

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Gli ultimi giorni di Suli*. Ballo *Flik e Flok*.

POLITEAMA. — Opera *Luisa Miller* — Ballo *Fata Nix*.

ARENA NAZIONALE. — *Lady Tartuffe*.

ARENA GOLDONI. — *Il Pericolo*.

MUNICIPIO DI FORLÌ

AVVISO DI CONCORSO

Per rinunzia emessa dal prof. cav. Pietro Camporese, si apre il concorso all'impiego d'*ingegnere architetto* per l'interno di questa città, con obbligo di insegnare in queste scuole tecniche disegno lineare geometrico, ed ornato tanto teorico, che pratico, non che nozioni di architettura, prospettiva ed acquarello.

L'annuo onorario è di L. 3000, e sono inoltre pagate le spese d'ufficio.

I concorrenti dovranno, entro 30 giorni da oggi, produrre al municipio i seguenti documenti:

Fede di nascita;

Attestato di buona condotta morale e politica;

Stato di famiglia;

Attestato criminale;

Certificato medico;

e tutti gli altri documenti atti a provare l'idoneità al disimpegno delle attribuzioni sopra indicate.

La scelta verrà fatta dal comunale Consiglio, sopra esame di requisiti, che dovranno però essere di tale importanza, da comprovare nell'aspirante un *merito assoluto*.

Gli obblighi inerenti a questo impiego sono più specialmente indicati nell'apposito Capitolato ostensibile in archivio.

Se l'eletto non assumerà l'ufficio entro dieci giorni dalla partecipazione della nomina, s'intenderà decaduto dall'acquistato diritto.

Dalla Residenza municipale, li 28 giugno 1871.

La Giunta

A. Mazzoni — A. Matteucci — G. Ghinassi
A. Saffi — T. Giulianini

Il Segretario A. Santarelli.

Fuori la Porta Romana

nel magnifico stradone dei Colli
passato il secondo piazzale grande, detto Galileo

TRATTORIA BONCIANI

con Caffè, Buffet, Birra, Gazose, Gelati, ecc.

Succursale all'antica Trattoria in via de' Panzani

Oltre i Pranzi alla Carta trovasi un Ordinario da lire 2, lire 3 e lire 5.

Tutti i giorni nelle ore pomeridiane trovasi un servizio di Omnibus che dalla porta Romana percorrendo il viale conducono alla detta Trattoria al prezzo di cent. 25.

CONSULTI MEDICI

presso la farmacia **Galleani**, *via Meravigli, 24, Milano*

Il direttore della Farmacia Galleani, presso la quale già esiste **da ben nove anni** per la città di Milano, una **ambulanza medica**, ha stabilito di estendere il beneficio a tutte le provincie del regno.

Ogni persona che desiderasse consigli medici o indirizzi per una miglior cura anche SPECIALE, potrà, con lettera affrancata, dirigersi al sottoscritto Galleani, via Meravigli, Farmacia n. 24, il quale assoggetterà le richieste a distinti professori e specialisti di questa città, a seconda delle speciali malattie, e ne trasmetterà i consulti e relativi pareri che questi per iscritto rilascieranno.

Lo scrivente dovrà unire all'esposizione del caso o domande Lire **10** e successivi Lire **5**.

GALLEANI.

LIQUORE

DEI

FATE BENE FRATELLI

premiato alla Fiera Italiana di prodotti agrari e industriali in Firenze. — Anno II 1871

inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n° 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giacosa; Casoni; Contessini; Gigli; alla Confettureria Castelmur e in tutte le principali drogherie; Roma presso L. V. Bordiga e C., via della Mercede, 48 o 52. Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; Livorno, presso i fratelli Bortelli, spedizionieri in via della Posta, n° 21; Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze, contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

Preparati Organici di sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI** via Goito, N. 1,
e via Roma (già Nuova, 20, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE per la cura delle **gonorree o scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico;** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire **4** coll'opuscolo 1870.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro **azione** sul sistema vascolore; al contrario il **balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza,** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile L. **15** colle istruzioni — Opuscolo 1870 — L'esperienza di quindici e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie; il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie *su malattie epidemiche e contagiose e debolezze d'ogni genere.*

Depositi: Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; Venezia, farmacia Botner alla *Croce di Malta*; Napoli, Scarpitti, Lonardo, e Romeno, farm. ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Legganzi i documenti nell'Almanacco Nazionale 1868.

INJECTION BROU
GUARDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

10,000

Paia di Stivaletti e Scarpe di Vienna

DI GRAN NOVITÀ

per uomini, donne e fanciulli per la corrente stagione

SONO ARRIVATI ALLA SOCIETÀ

Fratelli Münster

A B lunghezza del piede
A C calcagno

ED Collo del piede
GF pianta

MILANO
Corso Vittorio Em., n. 28
Gallerie Vittorio Em., n. 18.

FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

VERONA
Piazza Vittorio Em.. n. 4.

Il favore ed il successo che questo genere di calzatura ha ottenuto, ne ha fatto aumentare la fabbricazione ed il commercio, ed è per questo che noi possiamo offrire addesso al pubblico dei prezzi così sensibilmente ridotti.

PREZZI FISSI

PER UOMINI

Stivaletti (Brouquins)

Vitello suola semplice	L. 11 —	a 15 —
» Ghetta Glacés	» 12 50	» 16 —
» suola doppia	» 12 50	» 15 —
» punta doppia	» 13 —	» 17 —
» Glacés suola semplice	» 12 —	» 16 —
» Glacés punta vernice	» 14 —	» 17 —
» Glacés ghetta	» 14 —	» 16 —
Capra	» 11 —	» 13 50
Bulghero	» 13 —	» 15 —

STIVALI

Vitello	L. 18 —	a 27 —
Bulghero da caccia	» 26 —	» 30 —
» verniciato.	» 25 —	» 42 —
Scarpe da caccia.	» 17 —	» 20 —

PER DONNE

Stivaletti con elastico

Capra	L. 7 —	a 12 50
Glacés	» 10 —	» 12 50
Brunello.	» 7 —	» 12 —
Satin.	» 10 —	» 13 —
Doré	» 11 —	» 14 —
Glacés liscio	» 10 —	» 13 —
Raso	» 16 —	» 18 —
Chevroi	» 16 —	» 20 —
Vernice	» 12 —	» 14 —

STIVALETTI con cordelle

Capra	L. 10 —	a 14 —
Glacés	» 12 —	» 14 —
Brunel	» 10 —	» 12 —
Glacés bottoni.	» — —	» 18 —

Grande assortimento calzature per ragazzi . . . L. 2 50 a 12
Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne » 3 » a 10

Le Commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Chi acquisterà per **L. 100**, gli verrà accordato lo sconto del **5 0|0**.

Si aggiustano le calzature acquistate.

Apposito locale per le Signore

Firenze — Via Por Santa Maria, N. 6. — Firenze

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La sig. **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingue francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Cerretani, n. 6, p. 2°, Firenze, avendo trasferito colà il suo alloggio.*

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO nel Trentino

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

La Direzione
C. BORGHETTI.

SI COMPRANO per contanti a

lire due il cento francobolli usati di Toscana, Modena, Parma, Napoli, Sicilia, Romagne. Presso Ulisse Franchi, piazza del Duomo, 15, Firenze.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni delle stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e falicitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *fremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I C[ia] 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

SOCIETA' BACOLOGICA DI LOMELLINA

TERZO ANNO D'ESERCIZIO 1871-72

Le associazioni stanno aperte fino a tutto luglio ad **azioni da L. 100,** a **metà d'azioni da L. 50,** ed altresì a **quarti d'azione da L. 25,** quando s'intenda prefissare il numero dei cartoni che vuolsi avere, salvo, ben inteso, il reciproco compenso per maggior o minor costo.

Pagamento in quattro rate

La prima di due decimi alla sottoscrizione. — È pur fatta facoltà all'associato di limitare il costo d'acquisto dei cartoni a Lire **venti** caduno.

Rivolgersi, con indirizzo ben chiaro, al direttore sig. **LEONARDO FORNACA in Mortara,** casa Molina, ed in **Casale Monferrato,** casa Sutter, piazza Carlo Alberto, ed in altri luoghi agli agenti locali.

SOCIETÀ RUBATTINO

PIROSCAFI POSTALI ITALIANI

Partenza regolare da Livorno

LINEE DELL'INDIE E DELL'EGITTO

per Bombay (via del Canale di Suez), il 25 di ciascun mese a mezzogiorno, toccando *Napoli, Messina, Porto Said, Suez e Aden*

» Alessandria (Egitto) il 6, 16, 26 di ciascun mese alle 5 pom. toccando *Napoli e Messina.*

LINEA DEL MEDITERRANEO

per Tunisi tutti i *Martedì* alle 11 pom. toccando *Cagliari.*

» Cagliari tutti i *Martedì* alle 11 pom. e tutti i *Venerdì* alle 2 pom. Il Vapore che parte il *Venerdì* tocca anche *Terranuova* e *Tortolì.*

» Portotorres tutti i *Giovedì* alle 2 pom. e tutte le *Domeniche* alle 9 ant. (Il battello a vapore della Domenica tocca anche la *Maddalena*)

» Bastia tutte le *Domeniche* alle 9 ant.

» Genova tutti i *Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato* alle 11 pom.

» Portoferraio toccando *Piombino* tutte le *Domeniche* alle 10 ant.

» l'Arcipelago Toscano (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano*) tutti i *Mercoledì* alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco a *Genova* alla Direzione, a *Livorno* al sig. Salvatore Patau e a *Firenze* dal sig. Cecconi, Piazza della Signoria.

Farmacia della

LEGAZIONE BRITANNICA

ACQUA DI LITINA

(Soluzione di Litina effervescente)

Rimedio utilissimo in quegli stati dell'organismo nei quali l'Urato di Soda è soggetto ad essere depositato nei tessuti, producendo infiammazioni gottose, calcoli, ecc., ecc.

Ogni bottiglia contiene 15 centigrammi di Carbonato di Litina, da prendersi in una o due volte, secondo l'ordinazione del medico.

Prezzo: *la Bottiglia, Fr. 1 — Senza il vetro 0 80.*

Si vende all'ingrosso ai Signori Farmacisti.

Firenze — Dirimpetto al Palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — Firenze

---

POLVERE DI SAUNDERS

PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può fare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, dà una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3. Il depilatorio orientale si spedisce anche a mezzo postale contro invio di L. 3.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Toussaus Saunders, 113, Oxford Street, London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica. — Napoli, Leonardo e Romano. — Genova, Stefano Frecceri. — Torino, D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

Anno XIV a mezz'ora da Biella Piemonte

COSSILLA

Anno XIV sulla strada al Santuario d'Oropa

È aperto lo **Stabilimento Idroterapico** con Casa di convalescenza.

Dirigere le domande in Cossilla ai dott. BUZZI *e* PERCIVAL.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. **5**.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta A. *Dante Ferroni, via Cavour,* N. 27. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma già Toledo, 53.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Genova, farmacia Bruzza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 8 pom. per le messaggerie.

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarnigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. p. Genova. (2)

R.° STABILIMENTO

ORTOPEDICO IDROTERAPICO

del dott. cav. Paolo Cresci Carbonai

Firenze, fuori l'antica Porta alla Croce, via Aretina, n. 199.

Stabilimento unico in Italia per la cura delle deformità, come deviazioni laterali della colonna vertebrale, gibbosità, piedi torti, torcicollo, ecc.

Convitto speciale per tali cure.

CASA DI SALUTE per le cure idroterapiche e per i malati d'ogni genere tranne quelli per malattie contaggiose e mentali.

IDROTERAPIA, ELETTRICITÀ, GINNASTICA MEDICA,
RESPIRAZIONE D'ACQUE MEDICATE POLVERIZZATE, ACQUA-PUNTURA,
BAGNI A VAPORE.

Lo Stabilimento è aperto tutto l'anno

Medicazioni per gli esterni e consultazioni giornaliere

Cure Ortopediche a domicilio

Prospetti Gratis.

UFFICIO DI CONSULTAZIONI DELLO STABILIMENTO
Via Porta Rossa, n. 18, p. 1°

Consultazioni il Lunedì, Mercoledì, Venerdì d'ogni settimana dalle 2 alle 4 pom.

Informazioni e prospetti tutti i giorni. 1.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone